



NOTIZIARIO



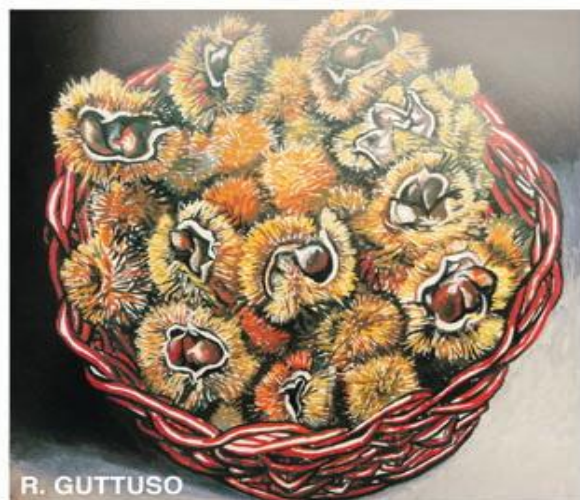
Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Tel. e Fax 031.705553 - e-mail: cantu@cai.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù



DOMENICA

15

OTTOBRE
2017

CASTAGNATA C.A.I. CANTU'

mattino Escursione guidata in Valle Bova

ore 12.30 Pranzo alla "Trattoria Alpina"
(antipasto - 2 primi - 2 secondi - dolci - caffè - acqua e vino)

pomeriggio Giochi e caldarroste per tutti

Iscrizione obbligatoria in Sede C.A.I.
entro mercoledì 11 ottobre
con versamento della quota
Adulti 25 euro - Bambini 15 euro

Corso di NORDIC WALKING

lunedì 18 e 25 settembre
2 e 9 ottobre

Costo: 20€ soci - 30€ non soci
(assicurazione compresa)

Ritrovo ore 19.45 sede C.A.I.
Istruttore: Barbara Romagnolo
bastoncini forniti in loco (max 15)
Iscrizioni entro venerdì 15-9-2017
presso sede C.A.I.
nelle serate di apertura
mercoledì e venerdì

Corso di GINNASTICA PRESCIISTICA

dal 10 ottobre 2017
al 14 marzo 2018
(totale 40 lezioni)

Martedì e Giovedì
dalle 20.00 alle 21.00
palestra Scuole Via Pitagora - Cantù
Iscrizione obbligatoria in sede entro
il 29 settembre 2017 con
presentazione certificato medico
Siamo convenzionati con
SportLab - Cantù

Nelle terre del BAROLO gita eno-gastronomica-culturale

(partenza ore 6.45 piazzale C.A.I.)
Programma della giornata
Visita guidata dello splendido borgo
di La Morra - Visita con degustazione
alla Cantina Angelo Veglio
pranzo al ristorante La Salinera
Grinzane Cavour - Visita al parco
del Castello di Grinzane Cavour

Costo € 55,00

Iscrizione con versamento caparra
di euro 20 e saldo entro mercoledì
25-10-2017 in sede C.A.I.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



La banca del territorio. Da centodieci anni.

www.cracantu.it

EOS sconto
10%
a tutti i
soci CAI
Ottici & Optometristi

Centro Commerciale Mirabello
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762
www.opticaeos.com

laTonedil MILANO
ISOLA E PROTEGGE NEL TEMPO

IRENE GIROLA

"Sarebbe proprio bello capire come ci si lega da soli in cordata o imparare a fare qualche manovra di sicurezza..."

Tutto è iniziato l'anno scorso, quando mi è saltata in testa l'idea di partecipare ad un corso di alpinismo. Ed eccomi qua, dopo notti trascorse a sognare come diavolo si costruisce un cordino da ghiacciaio, a ripensare a questa fantastica avventura chiamata Scuola Alto Lario!

28 maggio 2017 - GHIACCIAIO DEL MORTERATSCH

Prima uscita con il corso: spettacolo! Anche se non abbiamo camminato molto, l'ambiente in cui si sono svolte le esercitazioni di recupero da crepaccio e di progressione su ghiaccio è stato indescrivibile: a due passi da noi, la nord del Palù e l'affilata Biancograt del Bernina!

Con i nodi ho ancora qualche proble-muccio...: speriamo di risolverli per la prossima uscita!

Compagni ed istruttori simpatici e disponibili: credo proprio che sarà un'indimenticabile esperienza!

10/11 giugno 2017 - MONTE PASQUALE

L'intenzione iniziale era quella di salire al Cevedale, ma le altissime temperature di questi giorni e la neve fresca ci han fatto desistere: in ogni caso, a parte la discesa odissiaca in neve più che sfondosa (che sfacchinata!), è stata proprio una bella uscita!

Il primo giorno, dopo aver raggiunto la Pizzini (non un rifugio, ma un vero e proprio alberghetto!), nel pomeriggio abbiamo imparato le manovre da fare per attrezzare una sosta su ghiaccio per poi scendere in corda doppia.

La mattina seguente, quando abbiamo cominciato a camminare, già iniziava ad albeggiare: che spettacolo vedere lo scivolone del Gran Zebrù tingersi di un rosa tenue prima e di un arancione - rosso brillante poi! Nonostante sia mattina presto (che sonno!!), ogni tanto si sfonda già



fin quasi al ginocchio... meglio non pensare a come sarà la discesa! L'ultimo breve pendio per guadagnare la cresta è bello ripido, infatti, ci mettiamo "a quattro zampe". Sbucati in cresta, in breve e accompagnati da un bel vento, tocchiamo la vetta e lo spettacolo sulle Tredici Cime è indescrivibile!

... Comunque mi devo riabitua-re a portare lo zaino pesante...

24/25 giugno 2017 - TESTA DEL RUTOR

Al parcheggio, un secondo prima che iniziassimo a camminare, nonostante abbia cercato di far finta di niente, ecco che mi vedo arrivare incontro Olly, con il suo immancabile sorrisetto e con la corda tra le braccia: tocca all'allievo portarla su fino al Rifugio! Mannaggia, per un attimo ho quasi pensato che si fosse dimenticato!

Durante il pomeriggio abbiamo ripassato la calata in doppia e con pazienza ci hanno spiegato come si attrezzano delle soste in parete.

Durante la notte è scoppiato un mega temporalone. Alle 4,00 suona la sveglia, ma tutti ci giriamo dall'altra parte: piove ancora a dirotto! Ecco che però alle 5,00 smette, così ci prepariamo per partire.

Man mano che saliamo, il tempo non accenna minimamente a migliorare, anzi, entriamo in un bel nebbione. Dopo un pendio bello ripido e la cresta, ci ritroviamo in vetta ad

abbracciarci. In discesa, ciliegina sulla torta, becchiamo anche una bella ma breve nevicata!

8/9 luglio 2017 - MARMOLADA (PUNTA PENIA)

Come vola il tempo... in un batter d'occhio siamo già all'ultima avventura... Purtroppo il brutto tempo non ci ha fatto concludere il corso con la salita alla Weissmies; ma ad est sembrerebbe tenere, quindi... PRONTI, PARTENZA E VIAA in Val di Fassa! Il primo giorno ripassiamo alcune manovre in parete e, dopo una bella doccia (non mi sembra vero!!) e una buona cena, tutti a nanna. Sveglia h. 4,45 e h. 5,30 si parte.

Dato che la nord non è in buone condizioni, saliamo dalla divertente cresta W. Discesa dalla normale e poi in bidonvia fino alla macchina. Purtroppo con questa ultima sfacchinata si finisce anche questa bellissima esperienza. Vorrei ringraziare in primis tutti gli istruttori, simpatici, sempre disponibili a risolvere qualsiasi nostro dubbio o domanda e soprattutto con una pazienza infinita... e già, chissà quante volte ho rotto le scatole per riuscire ad imparare a fare quello stramaledetto cordino da ghiacciaio! (alla fine l'ho imparato però!). E poi vorrei ringraziare anche gli altri allievi, non solo semplici compagni di cordata ma anche e soprattutto ottimi amici!

Che dire... la Weissmies è ancora là ad aspettarci... quindi... a quando la prossima avventura?

BELCA

Arredamenti per la collettività
Sedie e Tavoli per Mense Aziendali
e Scolastiche - Bar - Ristoranti

20048 Carate Brianza (MI) - Via Rivera, 48
Tel. 0362 903044 - Fax 0362 903555
info@belcasrl.it - www.belcasrl.it

BOGHI
ARREDAMENTI

di Boghi Paolo e Elio s.n.c.

22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950

www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it



STUDIO FRIGERIO
CONSULENZA LAVORO - FISCALE - SOCIETARIA

Dott. Rag. Paolo Frigerio

Viale Madonna, 7 - 22063 Cantù (CO)
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699

www.studiofrigerio.com

Nuovo appuntamento con la "Giornata dello Sport"

2 giugno 2017

IL GRUPPO ORGANIZZATORE

Squadra vincente non si cambia, e si potrebbero anche mantenere le stesse iniziative ormai collaudate. Gli stessi giochi, gli stessi spazi, non porterebbero a nuovo stress, e dispendio di energie, ottimizzando tempo e risorse a disposizione, che non sono mai tante.

NOI NO !!!!!!!

Masochisti o visionari? Ma?, non si è ancora capito.

Spuntano nuove idee, ci si confronta, ed ecco il risultato:

PONTE TIBETANO con uscita dal Parco di villa Argenti, scavalcamiento di via Dante e atterraggio su piazzetta privata adiacente.

Alto 7 metri, lungo quasi 30 **roba de matt**, (e quello noi siamo).

E la macchina si muove. Chi studia gli ancoraggi, chi i sostegni, chi le piattaforme e chi si inoltra nei terreni impervi della burocrazia per ottenere i permessi necessari.

Assicuratori, Agronomi, Tecnici, Battipali, Faree', Legnamee, Ragionieri, Professori, Barlafuss, ghe serum tucc. Mancava nissun.

L'organizzazione viaggia tipo ruspa, arrivano i permessi, i cavi si tendono, supporti e attracchi si alzano.

I saltimbanchi fanno le prove di caduta. Le verifiche dicono OK, siamo pronti.

Il ponte si presenta imponente, molto aereo e affascinante, ma.... E adesso? I bambini saliranno? Avranno paura? Si bloccheranno a metà?, serviranno interventi recupero? (i nostri pompieri pronti).

Il ponte tibetano era già stato sperimentato, montato nel parco e a pochi metri da terra aveva avuto un grande successo, ma ora? Ci sarà una presenza adeguata o toccherà a noi o agli adulti fare un po' di passaggi?

Le code che per 6 ore hanno stabilmente impegnato il gruppo di supporto, hanno dimostrato la bontà dell'idea ed il lavoro svolto apprezzato. I più piccoli sono stati di gran lunga i più audaci, i genitori al seguito decisamente più impauriti e... imbrattati.

Tutto ha funzionato per il meglio anche presso gli altri nostri avamposti, palestra di arrampicata, slek line biciclette e nordic walking, gran lavoro di squadra, bravissimi tutti.

Finito di smontare, la serata si è conclusa con grigliata, vino e tante



risate, a conferma dello star bene insieme, in un gruppo di matti simpatici e un pò fuori di testa. Alla prossima Ciao.



**Estetica
Perla Nera**

di Magrone Arcangela & C.

Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)

Tel. 031.734042

**CENTRO
OTTICO
MAURI**

**OTTICA
OPTOMETRIA
CONTATTOLOGIA**

Sconto del 20% su occhiali completi
da vista e occhiali da sole
Sconto del 10% su lenti a contatto

22063 Cantù - CO

Via Ariberto, 22

Tel. 031.700.145

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277

E-mail: frigeriofree@yahoo.it

E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

**BANCA
GENERALI**
Financial Planner
SFA 1794 European Financial Advisor

GENERALI
Sub-agente assicurazioni

Pillole della tre giorni nelle Dolomiti del Brenta

EMMEPI

Venerdì 14 luglio partenza fissata per le ore 6.

Partiamo alle ore 6.30!

Dopo un percorso trafficato, giungiamo alle ore 12.25 alla funivia del Grostè, che chiude alle 12.30. Con gli scarponi ancora slacciati ci precipitiamo nell'ovetto che ci porterà a quota 2442 m, immersi nelle nuvole.

Con un'incipiente pioggerella iniziamo il percorso verso il Rif. Tuckett. Una volta arrivati bisognerà aspettare qualche squarcio fra le nubi per godere di un paesaggio delle Torri dolomitiche veramente incredibile. Da lasciarci ipnotizzati!

Ore 18 si apre la cucina, tutti a tavola (ottimo menù), scopriamo di trovarci in sala con Nives Meroi (la regina dei 14 ottomila!) che si presta volentieri a farsi immortalare con gli alpinisti e non del CAI di Cantù. L'indomani all'alba una ventina di eroi del nostro gruppo parte per "la ferrata delle Bocchette Alte"

per qualcuno significherà camminare più di 12 ore: ma torneranno tutti felici e soddisfatti!

Io, con gli altri camminatori, scelgo qualcosa di più tranquillo e, dopo una lauta colazione quando il sole è ormai sorto, mi incammino: è una giornata incantevole.

Raggiunto il Rif. Brentei proseguo verso il Pedrotti, ho deciso di camminare fino a mezzogiorno, peccato per soli 10' non arrivo a vedere il Campanile Piccolo!

Marita cade banalmente sul sentiero e si produce una profonda e preoccupante ferita al braccio, Alberto ed Anna (veramente straordinari) saranno il suo "soccorso alpino" e la scorteranno fino all'ospedale.

Per loro la vacanza è finita. Auguri a Marita e ancora un grazie sincero ad Anna e Alberto.

L'indomani è un'altra giornata con un sole splendente, dopo la consueta foto di gruppo, scendiamo verso Madonna di Campiglio. Raggiunto il Rif. Casinei, percorriamo l'incantevole sentiero delle cascate. Arriviamo al

così detto Rif. Vallesinella, un albergo immerso in un enorme posteggio: addio rododendri e stelle alpine siamo "finalmente nella civiltà"! Per non dire del posteggio di "Madonna" occupato da una trentina di luccicanti Ferrari in bella mostra!

Si torna a casa ma sul pullman ancora si fa sentire l'euforia delle alte quote (o forse di qualche grappino di troppo), tant'è che Ecclesio cade in un profondo silenzio, mentre Plinio dà il meglio di se stesso, mostrando una verve inaspettata!

Ormai prossimi all'arrivo a Cantù iniziano al microfono i consueti ringraziamenti: si ringraziano gli organizzatori, si ringraziano gli accompagnatori, si ringraziano i partecipanti, noi tutti ringraziamo l'autista (con Davide ci troviamo sempre bene), l'autista ringrazia a sua volta tutti noi, ed infine il microfono va a Giorgio: non può infatti mancare il suo show ed il suo invito alla tradizionale pizzata estiva!

A settembre si riparte!



TOMASELLA
Installazione impianti termosanitari
civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it



D.B.R. S.a.s. Impresa costruzioni edili
di Bosticca geom. Davide & C.

Sede legale, uffici e magazzino
22063 Cantù, via per Intimiano, 35
Tel. 338.7053764 - Tel e Fax 031.713946
e-mail: dbr_bosticca@alice.it

DinoMARZORATI s.r.l.
costruzioni

22063 CANTÙ - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Un cammino non solo per lo Spirito

Cammino di San Francesco

FLAVIO COLICO

L'idea di visitare Assisi mi rimbalzava nella mente da diverso tempo e quando l'anno scorso ho scoperto che si poteva anche raggiungere a piedi facendo un Cammino sui luoghi di San Francesco e c'erano altre persone interessate a questo percorso, ho pensato "dai proviamoci".

Eccoci quindi a Giugno 2017. Siamo in 5, oltre a me ci sono Franco, Franca, Gianna e Attilio. Partiamo dalla stazione di Camnago, deserta a quell'ora del mattino, per iniziare una nuova avventura. Dopo aver preso 5 mezzi: 3 treni e 2 corriere, arriviamo a metà pomeriggio al Santuario di La Verna, sopra Chiusi, situato in mezzo al verde sotto al Monte Penna. Il complesso che più di 800 anni fa aveva ospitato Francesco per i suoi momenti di preghiera, conserva ancora oggi un fascino particolare, quasi magico. Basta percorrere il corridoio dove sono raffigurati i momenti più importanti della vita del Santo per rendersene conto, oppure aprire una delle porte che danno verso l'esterno, per vedere dove riposava Francesco durante i suoi "soggiorni" o visitare il Sasso Spicco, posto sotto un enorme masso, dove amava pregare, per capire che il tempo sembra essersi fermato. Accanto al Santuario, ci sono numerose cappelle e luoghi di preghiera che successivamente sono state abbellite con le ceramiche di Andrea della Robbia, come ad esempio la Cappella delle Stimmate dove si racconta che qui Francesco, mentre era assorto in preghiera, ricevette sul suo corpo i segni di Cristo sulla croce. Dopo un'abbondante cena, vado a dormire con molti dubbi e con qualche certezza sapendo bene che, dove le gambe non arriveranno, saranno la testa e il cuore a guidarmi lungo il Cammino. Al mattino seguente eccoci nel Santuario a recitare le lodi insieme alle suore e ai frati e dopo la benedizione ai pellegrini, partiamo. Raggiungiamo in breve la vetta del Monte Calvano e poi tra prati, piante di ginestre e sentieri nel bosco arriviamo al paese di Pieve Santo Stefano. Il giorno seguente prendiamo un sentiero che sale nel bosco verso l'Eremo del Cerbaio che per più di quarant'anni è stato un luogo di accoglienza gestito da Suor Chiara, eremita-



pastora scomparsa nel maggio del 2010. Ora è chiuso ma dal suo terrazzo si ammira ancora uno splendido panorama della pianura tibantina con sullo sfondo il Lago di Montedoglio. Uno spettacolo!

Dopo la doverosa sosta ripartiamo verso il Passo di Viamaggio per poi raggiungere la frazione di Montagna di San Sepolcro dove troviamo accoglienza in un b&b. Qui i proprietari sono disponibilissimi e ci fanno sentire come a casa. Ceniamo insieme a loro in giardino e concludiamo la serata dopo una fantastica grigliata e con le ciliie da noi raccolte al pomeriggio. Nella terza tappa continuiamo a camminare nel bosco, sempre in un saliscendi continuo e visitiamo un altro luogo di preghiera l'Eremo di Montecasale, questa volta aperto. Da qui transitò Francesco nel 1213 nel suo viaggio verso l'Adriatico e Gerusalemme. Dopo la visita ripartiamo alla volta di San Sepolcro. Qui il Cammino cambia veste e percorriamo lunghi tratti su asfalto e raggiungiamo, sotto il sole pomeridiano, il paese medioevale di Citeria, siamo arrivati in Umbria. La tappa successiva ci porta ad attraversare campi coltivati e ammiriamo così splendidi paesaggi che sembrano dei dipinti su tela fino a raggiungere il paese di Città di Castello dove

alloggiamo in un monastero di Suore di clausura. Il giorno dopo la sveglia suona prestissimo perché ci aspetta una tappa lunga e calda. Usciamo dal convento che ancora è buio. Guardo l'orologio e vedo che non sono ancora le 5. Partiamo dopo una buona colazione, anche il sole quel giorno tarda ad arrivare tant'è che vediamo alzarsi anche un po' di nebbiolina e penso che la giornata ci riservi cattive sorprese. Attraversiamo ora una collina di ulivi con le ginestre che fanno da sfondo creando così un bel contrasto di colori, in un attimo anche il sole fa capolino, nel primo pomeriggio raggiungiamo il paese di Pietralunga. Riposiamo, sapendo che il giorno seguente ci aspetterà un'altra tappa impegnativa. Al mattino facciamo un incontro ravvicinato con un gruppo di cinghiali che si sta muovendo in un campo di grano e rimaniamo in silenzio ad assistere alla scena.

Arriviamo sotto il sole, su una stradina asfaltata e senza traffico, a Gubbio. Qui veniamo subito ricompensati dalla bellezza del luogo e nel pomeriggio prendiamo la funivia che ci porta alla Chiesa di Sant'Ubaldo dove partecipiamo alla Messa e ammiriamo dall'alto Gubbio e la piana circostante. Il giorno seguente passiamo dal luogo dove Francesco incontrò il lupo e arriviamo con salite e discese a Biscina con sullo sfondo il castello. Il giorno successivo è il grande giorno dell'arrivo ad Assisi ma la meta è ancora troppo lontana. Partiamo così alle 5.00 con la luna a guardarci dall'alto e subito veniamo ricompensati perché vediamo dei caprioli muoversi in libertà nei prati sottostanti. Bellissimo! Dopo aver superato il paese di Valfabbrica, iniziamo prima a vedere in lontananza la collina del Subasio che sovrasta Assisi e poi la Basilica, dove arriviamo dopo un ultimo sforzo, in salita.

Il nostro Cammino è così terminato, abbiamo giusto il tempo per visitare bene la Basilica che è famosa per essere la tomba di San Francesco e per gli splendidi affreschi di Giotto, e poi osserviamo la piccola chiesetta della Porziuncola presente all'interno della Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Riprendiamo così il treno per il ritorno, con il nostro zaino sulle spalle e con l'animo pieno di nuove emozioni.

(prima parte)

TAURUS®
Erba-Lecco-Carate B.za **SPORT**

**Tutto per Trekking, Alpinismo,
Running e Ski-running**

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

TECNOGRAFICA snc
di Montorfano e Riva
tecnograficasnc1@virgilio.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

MOLTENI ASSICURAZIONI
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù
tel. 031.715814 - fax 031.715052
cell. 348.3148780

e-mail CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it

Via «Team Tomasella»

FEDERICO TOMASELLA

Tutto comincia il giorno del mio compleanno, quando pensando al regalo, propongo a mio padre di concludere la via che aveva tentato di aprire un po' di anni fa con Piero e Lorenzo, situata sulla parete del Piazzocco sotto la cima del Pizzo Tre Signori. La risposta avuta, come sempre, è stata: "ma sai cosa vuol dire aprire una via, bisogna studiare la parete, trovare una linea..." Data la mia insistenza non mi arrendo alla prima risposta e continuo a ricordargli la proposta per altre due settimane, fino a quando si decide a domandare a degli amici alcune foto della parete per cominciare a vedere o addirittura trovare una linea nuova da aprire. Da quel momento tutte le sere guardo quelle fotocopie cercando di trovare qualcosa che possa andare bene anche a mio padre, dato che ogni cosa che gli proponevo, ai suoi occhi sembrava difficilissima e non abbordabile per me. Oltre alla decisione della linea, come in ogni uscita, dovevamo decidere i componenti della salita, pensando a un compagno con cui c'è intesa e piena fiducia. La scelta questa volta spetta solo a me: decido di inserire in questo progetto mio fratello Alessandro e mio cugino Davide, persone su cui posso contare ciecamente. Dopo settimane passate a trovare un sabato o una domenica che andasse bene a tutti e quattro, per tentare l'attacco, arriva il 17 luglio, un sabato, e dato che la mamma è via per qualche giorno, decidiamo di organizzare un'uscita noi tre di famiglia, alla via dei Morbegnesi alla Sfinge in Val Masino. Questa scelta rimase fino alle ore 20.00 del sabato sera fino a quando l'amico Piero telefona a mio padre dicendo che il giorno dopo sarebbe andato in Val Blandino con degli amici e se volevamo andare a tentare la via..... (Piero era l'unico a conoscenza della mia idea fin dal principio). Dopo aver discusso noi tre, "anche sul fatto che Davide non poteva" decidiamo di prendere la palla al balzo, come si suol dire, e di cambiare programma. Aggiungiamo agli zaini chiodi e martello, e qualche moschettone in più, posticipiamo la sveglia di un'ora andiamo a dormire con un po' di agitazione nel corpo, soprattutto da parte del capofamiglia, che era la prima volta che faceva una cosa del genere con i suoi figli.

Suona la sveglia ore 5,00 (neanche troppo presto) facendo un po' di fatica



ad alzarci dal letto, ci prepariamo per la giornata che ci attende. Alla fine siamo in 4: io, Alessandro, mio padre e Mauro che ha deciso di accompagnarci fino all'attacco della parete. Alle ore 7,30 cominciamo a camminare verso il rif. Madonna della Neve, poi io e Alessandro prendiamo un passo deciso che ci porta in poco tempo al lago di Sasso, euforici per ciò che ci attende, cominciamo a vedere, anche se discretamente la parete, distinguendo le varie torri con l'utilizzo della guida. Ci indirizziamo verso l'ultima rampa che ci porterà alla base della parete e da lì cercheremo la "LINEA PERFETTA". Finalmente ne trovo una, perfetta e bellissima, un diedro che strapiombante porta a metà parete e continua verso la cima con una fessura spettacolare. Facendola vedere a mio padre non ottengo risposte soddisfacenti, troppo difficile. Un po' scoraggiato cerco altre vie fattibili, anche se scrutando la roccia, in molti punti si vede che è marcia e friabile.

Alle ore 11 finalmente troviamo una possibile linea composta da una serie di diedri e camini che arrivano fino in cima alla parete, la valutiamo e decidiamo di prepararci per tentare l'ascesa. Mio padre fin dall'inizio si presentava preoccupato ma dopo qualche parola incoraggiante ci avviciniamo alla parete. Mano mano che saliamo il corto pendio erboso anche a me sale l'ansia e la preoccupazione.

Si discute su chi avrebbe cominciato l'attacco alla parete e alla fine il ma-

teriale mi viene consegnato. L'imbragatura pesa, per il tanto materiale addosso, la paura sale (dato che è la mia prima volta su una via nuova senza mai aver piantato un chiodo) ma con calma comincio la salita. Finalmente arriva anche l'amico Piero che vedendomi appeso e soprattutto vedendo le facce preoccupare alla base comincia a scherzare cercando di spezzare l'ansia che c'era nell'aria. Comincio salendo una piccola fessura verticale, sembra bella, ma alla fine non è il massimo, mi sposto, a sinistra, poi guardo a destra, alla fine torno giù, riparto più a sinistra, va meglio, riesco a fare 25 m circa e decido di fare la prima sosta. Finalmente arriva il tiro chiave, quello che dal sentiero sembrava il più bello, un diedro preceduto da un traverso che sale per 40 m. Comincio, attacco il diedro, il battito del cuore aumenta, è molto verticale, e vedo pochi appigli. Passo dopo passo, inserendo un frend, poi martellando un paio di chiodi, con l'incoraggiamento dei compagni e di Mauro che era alla base, riesco a salire la prima metà, poi arrivo alla cengia più in alto, esco dal tiro e attrezzo la sosta, quando arrivano papà e Ale, mi fanno i complimenti. Siamo su di morale, adrenalina a mille!!! papà mi dice che nonostante le difficoltà maggiori dovremmo averle fatte, non dobbiamo abbassare la guardia. Mi dice ancora "dai, vai Fede, non perdere tempo è ancora presto per festeggiare", riesco a superare i due tiri finali abbastanza bene, sono vetta!!!! Soddisfatto urlo di gioia così i miei soci si tranquillizzano, organizzano la sosta mi assicuro e mi levo tutto il materiale di dosso per respirare e gridare ancora "ce l'ho fatta"! Arrivati tutti in sosta posso dire che avevamo tutti e tre gli occhi lucidi e pieni di gioia scattiamo foto, selfie, ma il bello è che la gioia arrivava anche dalla base sentendo Mauro urlare: "bravi bravi". Alla fine sistemiamo il materiale e scendiamo al rifugio Tavecchia, stanchi ma soddisfatti di ciò che avevamo fatto, dopo una birra e un panino con Piero, che nel mentre era tornato per farci i complimenti, prendiamo la jeep per il ritorno.

Ringrazio molto:

- Piero per l'appoggio dato e per aver creduto nel progetto.
- Mio padre e Alessandro per avermi accompagnato e sostenuto durante la via.
- Mauro per averci aiutato e consigliato durante la ricerca della via.

UNION PLAST
PRODOTTI PER L'EDILIZIA
IDROPITTURE
RIVESTIMENTI MURALI
UNION PLAST S.R.L.
22040 Alserio (Co) - Via Carcano, 8
Tel. 031.631.115 - Fax 031/619.010
Internet: www.unionplast.com - E-mail: info@unionplast.com

Il Fornaio RADICE®
CANTÙ
P.za Garibaldi, 3 - Tel. 031.714220
Largo Adua, 14 - Tel. 031.714447
Via Domea, 47 - Tel. 031.709495
www.ilfornaioiradice.it
Specialità
pizze e focacce
vasto
assortimento
pane

fresart di Frigerio Claudio & figli
incisione - traforatura
fresatura metalli
22063 CANTÙ (Como) ITALIA
Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640
tecnico@fresart-italia.com - www.fresart-italia.com

Cultura: fatti da conoscere per comprenderli

Aprire mulattiere: sembra facile... ma

MARTINO LIRONI

Costruire una nuova mulattiera può apparire molto semplice oggi, con la disponibilità dei mezzi tecnici che abbiamo. Ma proviamo a ragionarci riportandoci a qualche secolo or sono, ossia ai tempi in cui risale l'apertura della maggioranza delle mulattiere alpine e prealpine.

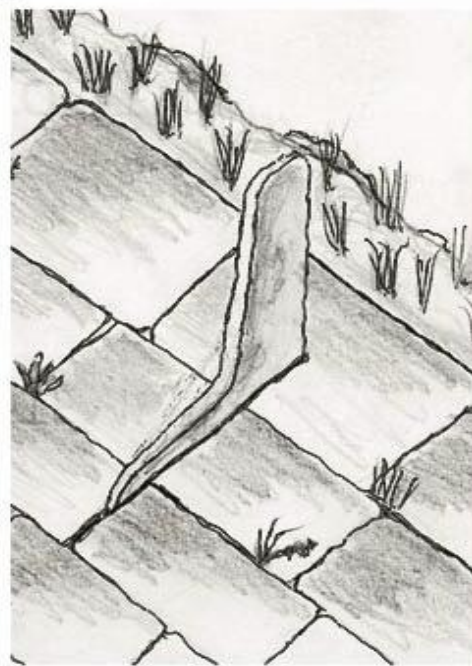
Il primo ostacolo, già allora, era raggiungere il consenso di tutti i componenti di una comunità, e il mettersi effettivamente al lavoro, dopo aver definito chi erano i maggiori beneficiari o destinatari, e se la via sarebbe servita solo alla comunità interessata, per collegare il paese coi Monti e gli alpeggi (sia di privati che della comunità), oppure se la si riteneva utile e opportuna come accesso e rapporto coi vicini, magari quelli del corrispondente territorio al di là del crinale.

Nella prima ipotesi, per la progettazione poteva bastare la competenza di un ristretto gruppo di anziani, con esperienza dei luoghi e del lavoro. Nella seconda, per la tranquillità e nell'interesse di tutte le parti interessate, era saggio e prudente affidare il compito progettuale a un tecnico di fiducia e di riconosciuta capacità, assicurandogli, da parte delle due comunità, tutte le informazioni indispensabili sulla geomorfologia e le particolarità del territorio.

Portati a termine questi preliminari, si cercavano i capi che avrebbero diretto il cantiere. Il reperimento di operai e manovali non era un problema poiché, essendo la mulattiera un'opera di interesse pubblico, vigeva il costume della "corvée obbligatoria", in virtù della quale, tutte le famiglie erano tenute a dare il proprio contributo partecipativo, o in forma di prestazione di lavoro di uno dei propri membri (munito di attrezzi), o in forma di sostegno economico per retribuire un operaio, o per fronteggiare spese (compenso al capocantiere, acquisto di mine, ecc.) Quanto ai materiali da costruzione, erano pietre reperite in loco, estratte da cave locali o ottenute dagli sbancamenti in roccia praticati per far passare la strada.

Al responsabile del cantiere toccava, tra gli altri, anche il compito di controllare che la pendenza della mulattiera non superasse mai quella massima

Fig. 1
Lato a valle di mulattiera con una lama di pietra in funzione di paracarro



tollerabile dagli animali da traino (il cui carico era convenzionalmente contenuto entro un determinato limite di peso).

Lo stesso dirigente decideva di volta in volta come superare gli ostacoli: sovrappassava su piccoli corsi d'acqua, massi da rimuovere piuttosto che da aggirare, necessità di ripari sui tratti esposti.

Talora poteva persino decidere brevi varianti al progetto, in punti dove il terreno incoerente appariva inidoneo a reggere la strada, oppure dove essa sarebbe stata sotto la minaccia di frane o valanghe.

Egli era peraltro garante della solidità e indeformabilità del percorso che, durante l'uso non doveva denunciare cedimenti.

Per questo la sua vigilante attenzione era concentrata sulla tenuta dei muri che ne sostenevano il lato a valle, e sui tratti a monte che non fiancheggiavano pareti rocciose. Lì era opportuna la protezione di un muricciolo che vietasse alla terra e alle erbe di invadere la carreggiata, restringendola e, col tempo, rendendola impraticabile.

Fig. 2
Spaccato del medesimo tratto che visualizza l'ancoraggio di sicurezza del paracarro



La pavimentazione, indispensabile a contrastare i danni e il degrado dovuti a traffico e pioggia, e a conferire lunga durata al manufatto, poteva essere realizzata in lastre, piode, pietroni, oppure in acciottolato di buon spessore, fitto e ben pressato, per resistere alle sollecitazioni degli zoccoli degli animali e al peso di veicoli a pieno carico, specie nella discesa.

Nei tratti pianeggianti, ma anche laddove vi era una lieve pendenza, venivano inseriti - di taglio - dei cordoli trasversali, lasciandoli lievemente sporgenti, per favorire lo scivolamento dei pattini di legno di tregge e slittoni.

Lungo il margine esterno - a intervalli più o meno ravvicinati, in ragione della esposizione del percorso - erano collocate in verticale grossi denti di pietra in funzione di paracarri, onde evitare scarrocciamenti nel vuoto.

Ogni fase o aspetto del lavoro era ovviamente eseguito a mano, e siccome non si lavorava né d'inverno, né in giorni di pioggia, i tempi per portare a termine l'impresa erano stimabili in mesi (parecchi) e molto spesso, anzi quasi sempre, in anni.

G. Cappellati gioielleria
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031.712271



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTÙ
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

BOSTICCA PATRIZIA
massofisioterapista
massaggiatore sportivo

Via Lepanto n. 13
22063 Cantù (Co)
Tel. 348.0548073
patibostic@tiscali.it

Anche la buona cucina sale in QUOTA



KAISERSCHMARNN

E' una sorta di "frittata dolce", tipico dessert di origine austroungarica, che facilmente troviamo in tutti i rifugi del Trentino - Alto Adige.

Come procedere: amalgamare bene una pastella formata con il latte, la farina, i tuorli d'uovo ed un pizzico di sale. Montare le chiare a neve con lo zucchero ed incorporarle alla pastella, poi aggiungere l'uva sultanina.

Scaldare un po' di burro in una padella, versare il tutto, cuocere un po' e poi "strappare" con due forchette l'omelette a pezzi, terminata la cottura, cospargere con abbondante zucchero a velo.

Nuovo istruttore di alpinismo al CAI Cantù Davide Tagliabue

OLIVIO BONIZZI

Davide Tagliabue, classe 1991, Andrea De Marco, classe 1989. Due giovani promesse nei rispettivi CAI di appartenenza, quando sono entrati a far parte della Scuola Alto Lario come allievi e successivamente come aiuto istruttori, avevano già un curriculum di montagna di tutto rispetto, raggiunto con impegno personale, sacrificio, ma sempre divertimento. In pochi anni hanno maturato la decisione di seguire il corso

per diventare **Istruttori Regionali di Alpinismo** e hanno superato con successo esami teorici e pratici, conseguendo il titolo nello scorso mese di luglio.

A loro auguriamo un futuro ricco di nuove salite, cime e soprattutto tanta passione per la montagna, da condividere anche con i futuri allievi della Scuola e tutti gli iscritti alle sezioni CAI di Cantù, Canzo e Asso. Davide e Andrea, ora vi aspetta il titolo di istruttori nazionali. Forza!



**SABATO 4 NOVEMBRE
ORE 17**

presso

CORTILE DELLE ORTENSIE (g.c.)
presentazione del quarto volume

«Block-Notes» della Montagna
**«Doti e caratteristiche
esclusive degli animali
della montagna»**
di Martino Lironi

dialogherà con l'autore la
giornalista Anna Campaniello

Seguirà presentazione
programmi invernali

INGRESSO LIBERO

Noleggio autobus, minibus
vetture con conducente

Autoservizi CATTANEO s.r.l.

Via Martiri della Libertà n. 8
23894 CREMELLA (LC)

Uffici (per corrispondenza e spedizioni)
Via Liberazione, 13 - 23895 NIBIONNO (LC)
Tel. 031 692175 - Fax 031 692167
e-mail: info@autoservizicattaneo.com
www.autoservizicattaneo.com



SEGUICI SUI SOCIAL

Per rimanere aggiornati sulle
attività della nostra Sezione

sul sito

www.caicantu.it

trovi tutte le
informazioni
aggiornate

